

Eugène Burnard

I discepoli Pietro e Paolo corrono al sepolcro il mattino della resurrezione

Museo Drouot, Parigi



A differenza di Pietro, Giovanni possiede invece il dono tipico di chi lascia tutto lo spazio all'amante: il dono dell'attenzione. Il suo occhio è perciò più intuitivo, le sue gambe più agili rispetto al più maturo e grande compagno:

# La prontezza del più giovane

*"Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, **ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.** Chinatosi, vide le bende, **ma non entrò.***

*Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro **e vide e credette.**" (Gv 20, 3-8)*



*Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "Ma è il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. (Gv 21,7)*

*"Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?" (Gv 21, 15)*

# Ma è il Signore!

**Giovanni assume il ruolo di testimone innanzitutto tra gli stessi discepoli, i sette usciti a pescare al mattino presto, sul lago di Tiberiade. Egli solo riconosce l'uomo sulla riva e non esita a comunicare a Pietro la scoperta. Egli, nella sua vicinanza intuitiva col Signore, è per Pietro il tramite del riconoscimento di Gesù. Pietro ha quindi bisogno degli occhi di Giovanni per potersi tuffare in mare, raggiungere il Signore e sentirsi rivolgere la domanda che lo porrà alla guida della Chiesa: "Simone, mi ami tu più di costoro? (...) Pasci le mie pecore!". Nel contempo però, l'evangelista si ritrae, una volta di più, nel proprio mistero di puro testimone: non tocca a lui offrire al Signore la risposta dell'amore; egli registra in silenzio: la risposta è e rimane per sempre del focoso Pietro, che si lancia in acqua all'istante. L'umiliazione del rinnegamento è valsa solo a rendere più intenso il suo affetto per il Maestro.**





Tiziano

## La visione di S. Giovanni

Washington, Museo



*Colui che attesta queste cose dice:*

*“Sì, verrò presto!” Amen.*

*Vieni signore Gesù La grazia*

*del Signore Gesù sia*

*con tutti voi.*

*Amen! (Ap 22, 20-21)*

# Gesù!

**Queste sono le parole finali dell'Apocalisse e conclusive  
di tutta la Bibbia.**

**In Gesù, Giovanni ha incontrato qualcosa di incommensurabile,  
che ha deciso per sempre della sua vita e che egli  
ha riconosciuto decisivo per ogni uomo. Tutta la sua vita  
successiva, è per cercare di testimoniare, di esplicitare sempre  
di più il mistero racchiuso in quel “Qualcuno” incontrato  
sulle rive del Giordano.**

***“Non è per nulla casuale—scrive Guardini—che qui risuoni  
sulle labbra il nome Gesù; e che, così, la sequenza delle grandi  
apparizioni e manifestazioni di cristo si raccolga, e quasi  
compendi nel nome al quale l'amore dell'apostolo ha legato  
il proprio quando si è designato come  
“il discepolo che Gesù amava”.***



Tre frasi, tratte dal quarto capitolo della sua prima lettera, esprimono con audacia strabiliante il mistero dell'amore rivelatoci da Giovanni. Oggi come allora tale mistero è fonte di scandalo: per gli avversari di Giovanni come per la mentalità razionalistica odierna.

*In questo si è **manifestato** l'amore di Dio **in noi**: Dio ha mandato il suo unico Figlio nel mondo, perché noi **abbiamo la vita tramite lui**. (1 Gv 4,9)*

# in questo mondo come è Cristo

*"In noi" va inteso letteralmente. Qui Giovanni dice qualcosa di più rispetto all'annuncio dell'Incarnazione del prologo (Gv 1, 14). L'amore che unisce i cristiani è parte della rivelazione stessa:*

*Nessuno ha mai visto Dio. Tuttavia se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi; e **in noi il suo amore ha raggiunto la perfezione** (1 Gv 4, 12)*

Giovanni si spinge fino a legare l'efficacia dell'azione di Dio al nostro amarci l'un l'altro: tramite noi l'amore di Dio si espande e invade il mondo.

*In questo l'amore ha raggiunto la perfezione in noi, con il risultato che possiamo avere fiducia nel giorno del giudizio, perché **come è Cristo, così siamo anche noi in questo mondo** (1 Gv 4, 17).*

Ed infine l'affermazione più sconvolgente: noi siamo in questo mondo come è Cristo! Suscitando l'imbarazzo di molti, qui il verbo essere è al presente, come se indicasse che Cristo è ancora nel mondo. Resi da Dio figli nel Figlio, partecipiamo fin da ora alla vita stessa di Dio. L'amore di Dio, fatto carne in Gesù, rimane vivo nella carne della nostra comunione!





Jan Van Eyck

**S. Giovanni  
Battista**

*Gand, chiesa di S. Bavone*



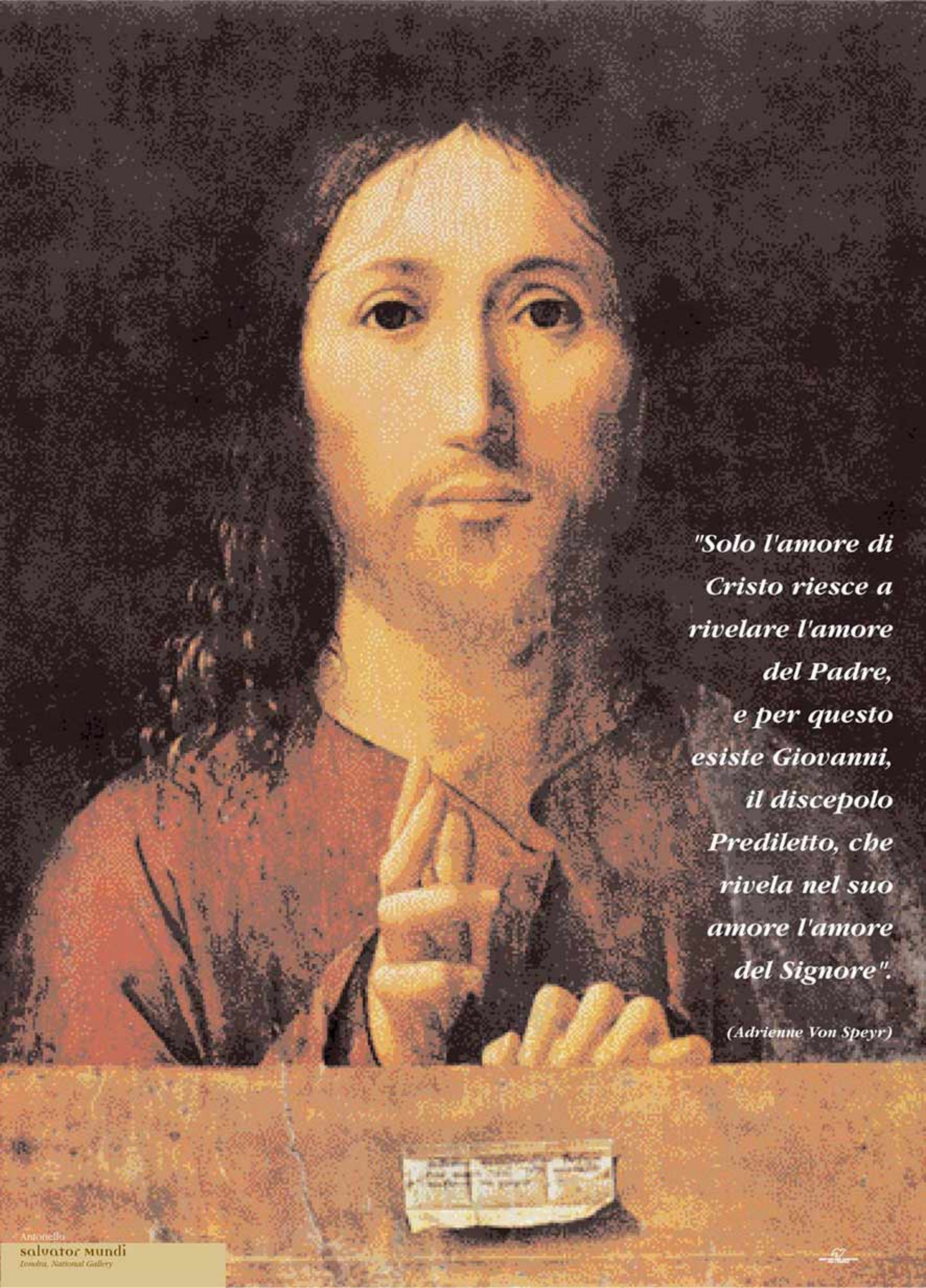


Jan Van Eyck

**S. Giovanni  
Evangelista**

*Gand, chiesa di S. Bavone*





*"Solo l'amore di  
Cristo riesce a  
rivelare l'amore  
del Padre,  
e per questo  
esiste Giovanni,  
il discepolo  
Prediletto, che  
rivela nel suo  
amore l'amore  
del Signore".*

*(Adrienne Von Speyr)*





Disegnato da Vinci

**Il Cenacolo (ultima cena)**

Milano, refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie

